



La «Carta di Milano», un faro sul ruolo dell'agricoltura oggi

Sono tempi favorevoli ad un rilancio del ruolo dell'agricoltura in Italia, in Europa e nel mondo. L'occasione la offre anche l'Expo di Milano. Al di là di tutte le legittime e ragionevoli critiche sul senso, oggi, di questo tipo di eventi (per il ruolo egemone di alcune multinazionali, per l'«effetto Disneyland» che rischia di prodursi, per l'immagine autocelebrativa dei padiglioni nazionali). E a dispetto, pure, di tutte le vicende giudiziarie e delle violenze che hanno accompagnato l'avvio dell'evento.

UNO SVILUPPO PIÙ SOSTENIBILE ED EQUILIBRATO È POSSIBILE

Si tratta comunque di una vetrina straordinaria con al centro un tema: la sicurezza alimentare, che per decenni è stato relegato ai margini, nonostante 800 milioni di persone soffrano di fame cronica, più di due miliardi siano i malnutriti; quasi due miliardi siano in sovrappeso o soffrano di obesità; 160 milioni di bambini soffrano di malnutrizione e crescita ritardata.

Questa riconsiderazione dei limiti dello sviluppo, di quello sviluppo di cui fin qui ha goduto solo una piccola parte del mondo, contribuisce a restituire equilibrio tra i settori economico-produttivi.

Seppure viviamo nell'epoca della dematerializzazione e del virtuale, con l'Expo l'agricoltura e l'agroalimentare riguadagnano attenzione, nel quadro di un maggiore interesse all'ambiente e all'impegno per una vita più sobria, fondata su un uso sostenibile delle risorse energetiche.

Ma l'Expo passerà presto ed è elevato il rischio che questa attenzione si attenui, anche in relazione alle migliori aspettative connesse alla prospettiva di uscita dalla crisi economica. Per questo è importante che si assumano impegni formali, che vadano ben oltre l'Expo.

La «Carta di Milano» (<http://carta.milano.it>), presentata nei giorni scorsi su iniziativa del

Governo italiano, e che diventerà l'eredità culturale di Expo Milano 2015, costituisce un'opportuna iniziativa volta a formalizzare l'impegno da parte di tutti: cittadini, istituzioni, imprese, Governi a una soluzione sostenibile al problema della sicurezza alimentare, fondata sulla sostenibilità ambientale, la lotta agli sprechi, la promozione di stili di vita sani.

LA FUNZIONE CRUCIALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

È un bel documento che vale la pena di leggere, che è importante sottoscrivere e per il quale è il caso di impegnarsi.

È un documento aperto, che restituisce all'agricoltura il suo ruolo di settore «primario» nello sviluppo umano e globale. Anche perché evita i fanatismi, le banalizzazioni e le strumentalizzazioni che spesso prevalgono nei media e fanno breccia tra la gente comune, in materia di agricoltura e di alimentazione. All'agricoltura, a tutta l'agricoltura, viene riconosciuto il ruolo fondamentale che le compete. E, pur nella brevità del testo, questo viene fatto non richiamandosi a visioni nostalgiche di un passato (e purtroppo di un presente, ancora in tante parti del mondo) che è bene lasciarsi alle spalle, ma attribuendo alla ricerca e all'innovazione una funzione cruciale. Funzione necessaria per una modernizzazione che, rispettando la molteplicità dei soggetti e le diverse forme in cui l'agricoltura si esercita, dalla piccola alla grande dimensione, dall'autoproduzione alla produzione commerciale su grande scala, si ponga il compito di assicurare una quantità e varietà di alimenti sufficiente a sfamare un pianeta ancora in crescita demografica e, al tempo stesso, sostenibile dal punto di vista ambientale, energetico, economico e sociale. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.